



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 27/06/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

- 27/06/2014 La Repubblica - Bari 4
"Discarica di Conversano pubblica incolumità a rischio" Chiesti 11 rinvii a giudizio
- 27/06/2014 La Repubblica - Bari 5
Conversano, disastro ambientale "Undici a giudizio per la discarica"
- 27/06/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari 6
«Processateli per disastro ambientale»
- 27/06/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 7
«Dalla discarica Martucci danni ambientali» la Procura chiede il giudizio per 11 persone
- 27/06/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 8
Movida rumorosa? Ecco il party muto

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

5 articoli

L'AMBIENTE

" Discarica di Conversano pubblica incolumità a rischio" Chiesti 11 rinvii a giudizio

GABRIELLA DE MATTEIS

"Discarica di Conversano pubblica incolumità a rischio" Chiesti 11 rinvii a giudizio/ A PAGINA IX

Ambiente

Conversano , disastro ambientale "Undici a giudizio per la discarica "

La richiesta è della procura che ha chiuso l'indagine sull'impianto "Un danno irreversibile tale da porre in pericolo la pubblica incolumità"

GABRIELLA DE MATTEIS

«UN DANNO a prorompente diffusione e un nocumento potenzialmente espansivo e irreversibile tale da porre in pericolo la pubblica incolumità». E' questo che la **discarica** di **Conversano** avrebbe causato. Almeno secondo la procura di Bari che dopo aver chiuso l'indagine ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio. A rischiare il processo sono undici imputati, imprenditori, progettisti e dirigenti regionali. Una indagine complessa quella che approderà nell'udienza preliminare, indagine che ricostruisce la storia dell'impianto. Il via libera alla **discarica**, accusano il procuratore aggiunto Giorgio Lino Bruno e il sostituto **Baldo Pisani**, è arrivato, ad esempio, senza sopralluoghi o controlli. Il collaudo viene certificato ma solo sulla carta.

Rocco Lombardi, della società **Lombardi Ecologia**, proprietaria dell'impianto, con la complicità di alcuni suoi tecnici di fiducia avrebbe attestato di aver rispettato le prescrizioni del capitolato d'appalto, una in particolare quella riguardante lo strato d'argilla, che avrebbe dovuto impermeabilizzare le due vasche della **discarica** e in realtà di gran lunga inferiore quanto invece il progetto prevedeva.

Escamotage che, si legge nelle carte dell'inchiesta, avrebbe permesso all'azienda di risparmiare un milione di euro. «Un ingiusto profitto» per la **Lombardi Ecologia** che si sarebbe poi trasformato in un danno per la Regione Puglia e per i comuni, serviti dalla **discarica**. Sono diversi i reati per i quali gli imputati rischiano il processo.

L'impianto, ad esempio, sarebbe stato realizzato «su suoli geologicamente inidonei», caratterizzati cioè da voragini che «favoriscono la precipitazione nel sottosuolo di liquidi ». Tra gli imputati è coinvolta anche la società Progetto Gestione Bacino Bari 5 alla quale dopo i lavori di ampliamento è stata affidata la gestione. Agli imprenditori Antonio Albanese e Angelo Vito Antonio Procaccio viene contestato il reato di aver ricevuto e smaltito **rifiuti** in modo non corretto, assimilando i **rifiuti** pericolosi a quelli solidi urbani. I tre dirigenti regionali indagati erano i componenti della commissione di collaudo.

La Regione Puglia ed il Comune di **Conversano** sono costituiti come parte offesa nel procedimento. La discarica è sottoposta a sequestro, senza facoltà d'uso, dall'aprile dello scorso anno.

PER SAPERNE DI PIÙ bari.repubblica.itFoto: L'EMERGENZA La **discarica** di **Conversano** ha inquinato i terreni circostanti

Giustizia L'inchiesta sulla discarica di Conversano . Fra gli imputati gli imprenditori Lombardi e la commissione collaudo

«Processateli per disastro ambientale »

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due società
Vincenzo Damiani

BARI - **Disastro ambientale**, truffa, falso ideologico, rifiuto di atti di ufficio, frode: sono le accuse che la Procura di Bari, a vario titolo, rivolge a 11 persone per le quali è stato chiesto il processo al termine dell'inchiesta sulla **discarica** in **contrada Martucci**, a **Conversano**. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del Noe, coordinati dal procuratore aggiunto Giorgio Lino Bruno e dal pm **Baldo Pisani**, gli «omessi controlli», la «falsificazione del collaudo» delle vasche della **discarica**, la «strutturale inidoneità geologica del sito», le «gravi violazioni nella realizzazione delle vasche», il «tombamento e lo smaltimento di **rifiuti** non autorizzati anche pericolosi» e il «non corretto smaltimento del **percolato** anche mediante innaffiamento», hanno causato tra **Conversano** e Mola di Bari un «**disastro ambientale**» tale da «porre in pericolo la pubblica incolumità» dei cittadini della provincia. «L'equilibrio dell'ecosistema acquatico» sarebbe stato compromesso. E' quanto stato messo nero su bianco dagli inquirenti nelle carte delle indagini che sono state trasmesse all'ufficio gip-gup assieme alla richiesta di rinvio a giudizio per gli imputati. A rischiare il processo sono gli imprenditori della Lombardi ecologica srl, Rocco e **Paolo Lombardi**, Carmine Carella, direttore dei lavori della **discarica**, Angelo Vito Antonio Procaccio, capo impianto, Giancarlo Florio, ingegnere responsabile del cantiere, Francesco Bitetto, Antonio De Risi e Romano Donno, tutti componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, Antonio Albanese, amministratore della «Progetto gestione bacino Bari 5», Saverio Misceo, direttore tecnico del consorzio Gestioni ambientali ed Enrico Tatò, responsabile del cantiere per la ditta Lombardi ecologica srl. Stando agli accertamenti eseguiti della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e i crismi di legge; in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla («9.250 tonnellate a fronte delle 140mila previste») e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Così, la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni agricoli dell'area. La fotografia scattata dalla Procura e dai periti che hanno svolto gli accertamenti è allarmante: sarebbe stato provocato «un danno a prorompente diffusione e un nocumento potenzialmente espansivo e irreversibile (tenuto conto delle migliaia di tonnellate di **rifiuti** e dei costi ingenti della bonifica ove possibile, del periodo temporale di parecchi anni necessario perché le misure di protezione sortiscano effetti registrabili) tale da porre in pericolo la pubblica incolumità». Nel sottosuolo i periti hanno riscontrato parametri «fuori norma» per i «metalli ferro, manganese e piombo», con l'effetto che è stato sconquassato «l'equilibrio dell'ecosistema acquatico». Sempre per la Procura barese, la vasca della **discarica** di **Conversano** così come è stata realizzata «si deve considerare non adeguata a svolgere la funzione di barriera impermeabile e quindi a garantire la sicurezza ambientale». Qualche mese fa, il pubblico ministero sequestrò tre pozzi che sorgono nell'area attorno alla **discarica**. I sigilli furono posti dopo che nelle acque furono trovate concentrazioni oltre la soglia consentita di ferro, piombo e manganese. «Sussiste - scriveva il pm Pisani - un concreto ed attuale pericolo di contaminazione delle falde acquifere e dei terreni coltivati che ivi insistono. È stata altresì riscontrata anche un'elevata presenza di nitrati non dipendenti dall'agricoltura, ma di origine antropica avuto riguardo al **percolato** proveniente dalla **discarica** per l'ossidazione delle elevate concentrazioni di ammoniaca». Nei prossimi giorni sarà fissato l'inizio dell'udienza preliminare.

L'INCHIESTA A CONVERSANO RISCHIANO IL PROCESSO, TRA GLI ALTRI, I TITOLARI DELLA SOCIETÀ «LOMBARDI ECOLOGICA». CONTESTATE ANCHE TRUFFA E FRODE

«Dalla discarica Martucci danni ambientali» la Procura chiede il giudizio per 11 persone

ISABELLA MASELLI

Undici persone fisiche e due società rischiano un processo per **disastro ambientale**. L'inchiesta è quella relativa alla **discarica** di **Conversano**, sottoposta a sequestro senza facoltà d'uso da oltre un anno. La Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per gli imprenditori Rocco e **Paolo Lombardi**, titolari della società Lombardi Ecologica Srl, proprietaria della **discarica** di **contrada Martucci**. Rischiano il processo anche Carmine Carella, direttore dei lavori della **discarica**, Angelo Vito Antonio Procaccio, capo impianto, Giancarlo Florio, ingegnere responsabile del cantiere, Francesco Bitetto, Antonio De Risi e Romano Donno, tutti componenti della Commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, Antonio Albanese, amministratore della «Progetto gestione bacino Bari 5» che gestisce l'impianto, Saverio Misceo, direttore tecnico del consorzio Gestioni ambientali ed Enrico Tatò, responsabile del cantiere per la ditta Lombardi ecologica srl. Gli imputati rispondono, a vario titolo, di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale**. Stando all'ipotesi accusatoria la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge; in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla («9.250 tonnellate a fronte delle 140mila previste») e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Così la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni agricoli dell'area. Secondo gli accertamenti disposti dal procuratore aggiunto **Lino Giorgio Bruno** e dal sostituto **Baldo Pisani** sarebbe stato provocato «un danno a prorompente diffusione e un nocumento potenzialmente espansivo e irreversibile tale da porre in pericolo la pubblica incolumità». Negli atti del procedimento la Procura contesta «omessi controlli», la «falsificazione del collaudo» delle vasche della **discarica**, la «strutturale inidoneità geologica del sito», «gravi violazioni nella realizzazione delle vasche», il «tombamento e lo smaltimento di **rifiuti** non autorizzati anche pericolosi» e il «non corretto smaltimento del **percolato** anche mediante innaffiamento». Nell'ambito del procedimento, prima della chiusura indagini, i difensori avevano chiesto e ottenuto un incidente probatorio, iniziato nel luglio 2013 e durato alcune settimane tra accertamenti tecnici in loco e analisi dei campioni in laboratorio. Nelle oltre 600 pagine della relazione conclusiva depositata nel dicembre scorso, il perito del giudice riferiva di «elevate quantità di acqua infiltrata nei terreni, anche superiori a 500 litri in poche ore, indice di una permeabilità non corrispondente ai dettami di normativa». «La barriera minerale della vasca A della **discarica** di **Conversano** - scriveva l'ingegnere Luigi Boeri - si deve considerare non adeguata a svolgere la funzione di barriera impermeabile e quindi a garantire la sicurezza ambientale». Foto: C O N V E R S A N O L'ingresso della **discarica** Martucci

TENDENZE IL RITMO NEL SILENZIO COME FUNZIONA Grazie alla tecnologia wireless, su cui si basa la «Silent disco», la musica viene trasmessa direttamente a centinaia di cuffie senza fili GLI ORGANIZZATORI «È uno dei più originali fenomeni di questi anni, un evento già promosso in città come Cisternino, Locorotondo, Putignano e Lecce»

Movida rumorosa? Ecco il party muto

A Conversano si potrà ballare fino a notte alta senza incorrere nelle ire dei residenti Ogni partecipante può scegliere il canale in cuffia e cambiarlo durante l'evento

ANTONIO GALIZIA

. Il Silenzio: si balla! Addio notti a tutto volume: arriva la «Silent disco». Dal centro storico di **Conversano**, la novità dell'estate: il «party muto». Stanchi di verbali, multe, blitz di vigili, carabinieri e dei continui litigi col vicinato, i giovani gestori di un pub del centro storico, hanno lanciato l'idea trendy della musica a zero decibel. Non è una loro esclusiva: questo trend arriva dall'Olanda e dall'Inghilterra e in Italia i primi a sperimentarlo sono stati gli organizzatori del «Flippaut festival» di Bologna. In Puglia, alcuni locali e festival del Salento e della Valle d'Itria. Ora, ballare fino all'alba senza problema di **inquinamento** acustico, sarà possibile anche a **Conversano**. Convinti che azzerare il volume possa addirittura amplificare il divertimento e far apprezzare la qualità della musica, sono i gestori di «Rampa Villa», che insieme a birre, cocktail e pizze distribuiranno cuffie. Il debutto è per stasera sulla monumentale scalinata del quartiere medievale del Vicciaro. «La notte Silent disco - spiegan gli organizzatori - è uno dei più originali fenomeni di questi anni. In Puglia ha visto città come Cisternino, Locorotondo, Putignano e Lecce promotori di questo particolare evento». A rendere incandescente l'atmosfera ci sarà l'esibizione contemporanea di tre dee jay pronti a trasmettere musica per tutta la notte e far ballare centinaia di ragazze e ragazzi su una scalinata. Grazie alla tecnologia wireless, su cui si basa la «Silent disco», la musica viene trasmessa direttamente a centinaia di cuffie senza fili, eliminando il classico sistema di diffusione attraverso casse audio. Il risultato è il divertimento di una discoteca ma con un **inquinamento** acustico pari a zero. Con la tecnologia «Silent» ogni partecipante può scegliere il canale che trasmette la sua musica preferita dal controller della cuffia e cambiarlo continuamente durante l'evento. La serata sarà dunque rigorosamente senza musica diffusa da casse. I locali, per una volta, potranno farlo fin che vorranno. Con il silenzio si può. Del resto, c'era da aspettarselo: nell'era dei cellulari e dell'I-pod, cuffie e auricolari diventano prolungamenti delle orecchie. I dialoghi sono muti, via sms. La musica si scarica da internet e si riversa direttamente nei timpani. Fracasso? No grazie. La lotta al rumore fa tendenza.

Foto: VO C I A sinistra Checco Hector dj a destra Nicola Conte In alto giovani che ballano ascoltando la musica in cuffia